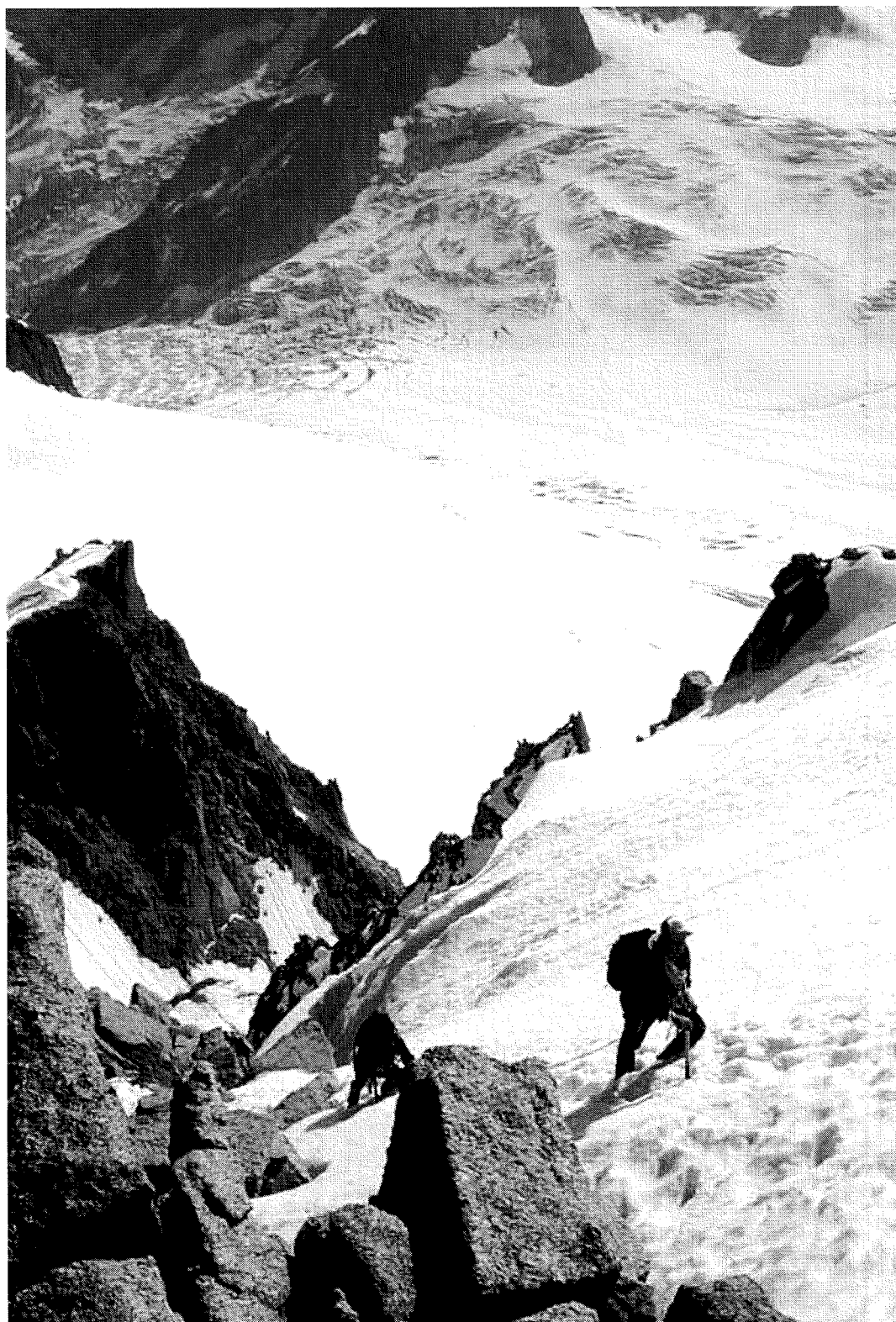


1863 - 2013



CAI 150° la montagna unisce



Il Club Alpino Italiano festeggia i 150 anni dalla sua fondazione

CAI - Sede Sociale:
10131 Torino,
Monte dei Cappuccini.
Sede Legale - 20124 Milano, Via E. Petrella, 19
C. P. 10001 - 20110
Milano
tel. 02-2057231 - fax 02-205723201
www.cai.it

Progetto grafico e impaginazione:
Cervelli in Azione srl
Via Degli Agresti, 2
40123 Bologna
tel. 051-8490100 - fax 051-8490103
www.cervelliniazione.it

CAI150 LA MONTAGNA UNISCE* è un marchio registrato CAI.

La foto di copertina è di Alessandro Giorgetta

Le foto di pagina 13 e 18 sono state gentilmente concesse da Mario Vianelli



CAI 150° la montagna unisce

Nell'ottobre 2013 il Club Alpino Italiano compirà 150 anni: per festeggiare questo importante anniversario verranno programmate manifestazioni istituzionali, culturali, sportive e ludiche che inizieranno alla fine di ottobre 2012 per concludersi nel 2013. Alcune di queste iniziative saranno di rilevanza nazionale e altre regionale, tutte però coinvolgeranno uniti i Soci di tutta Italia

IL CAI

Il Club Alpino Italiano è un'associazione presente sull'intero territorio nazionale e conta circa 320.000 iscritti, appassionati e difensori della montagna quale luogo di attività ludiche e sportive tanto quanto per cultura, società e ambiente. Non si tratta perciò, come comunemente si pensa, solo di alpinisti o di persone che si dedicano esclusivamente ad attività sportive di alto livello. Nella realtà il CAI, quale mediatore culturale, raguna tutti coloro che hanno nella montagna un motivo di interesse.

Per quel che riguarda gli aspetti formali, il CAI Centrale è un ente pubblico non economico e ha una personalità giuridica di diritto pubblico. Le Sezioni territoriali invece sono associazioni di diritto privato che promuovono le attività ludico-sportive e culturali sul territorio, si occupano delle varie scuole e della gestione di rifugi e bivacchi.

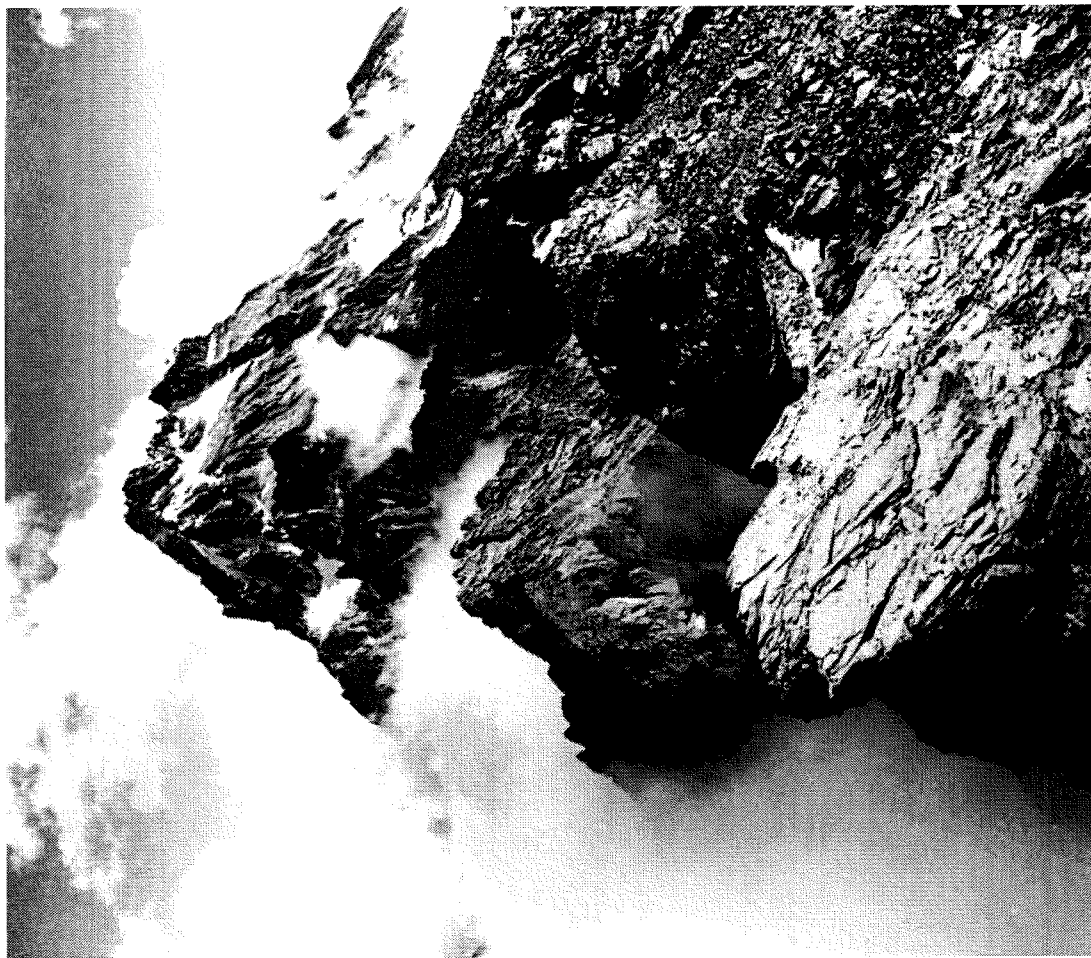
Come nasce il CAI

La storia del CAI inizia il 12 agosto 1863, in montagna, sul Monviso. Infatti quel giorno Quintino Sella, ministro delle finanze dell'allora appena nato Regno d'Italia, i nobili piemontesi Paolo e Giacinto Ballaroda di Saint-Robert e il deputato calabrese Giovanni Barracco raggiungono la vetta, realizzando così la prima salita italiana.

L'impresa notevole a livello simbolico significò anche simbolicamente "piantare una bandiera", quella del nuovo stato italiano, in un campo, l'alpinismo, in cui gli inglesi la facevano da padroni. Di fatto, fu una mossa volta a celebrare la nascita del Regno d'Italia, della sua unità e di un sentimento nazionale.

Sulla scia dell'entusiasmo che aveva accompagnato l'impresa, qualche mese dopo fu fondato il Club Alpino che presto diverrà Club Alpino Italiano. La data di nascita ufficiale è il 23 ottobre 1863 nel Castello del Valentino a Torino. Il primo presidente sarà il

Una foto storica del Monviso utilizzata per l'esposizione dei 100 anni del CAI nel 1963.
Foto Centro di documentazione Museo Nazionale della Montagna di Torino



barone Ferdinando Perrone di San Martino e non Quintino Sella, contrariamente a quanto di solito si crede. Quest'ultimo ne fu invece il principale e più deciso promotore. Dieci anni dopo, con il forte aumento degli iscritti e in particolare della loro diffusione su tutto il territorio italiano, si costituiscono le Sezioni territoriali e inizia così la storia del CAI che prosegue fino ad oggi.

Il CAI oggi

Gli iscritti sono circa 320.000 dei quali più di 30.000 Soci giovani. Dal 2005 si registra un trend costante di crescita con un incremento di quasi 18.000 nuovi Soci, 4.400 solo nell'ultimo anno. La base territoriale

è costituita dalle Sezioni: oggi 492 con 308 sottosezioni, presenti in tutta Italia. Le Sezioni sono federate in 21 Gruppi Regionali, di cui 2 raggruppamenti provinciali (Trentino e Alto Adige), che hanno il compito di coordinarle e raccorderle con la Sede centrale. Sono Sezioni nazionali l'Associazione Guide Alpine Italiane e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (circa 1.400 guide alpine e più di 7.000 volontari CNSAS). Le Sezioni sono proprietarie di 700 rifugi, capanne e bivacchi per un totale di 21.000 posti letto, spesso posti in alta quota.

La diffusione della stampa associativa è in media di oltre 220.000 copie a numero del mensile Montagne 360* recapitato ai Soci ordinari.

Lo scenario delle Marmarole a Pieve di Cadore in autunno, di Gianantonio De Donà Vicare. La foto è stata inviata per il concorso fotografico indetto dal CAI nel 2007

I Soci: distribuzione e composizione

tabella 1

REGIONE	TOTALE	%
Liguria	12.083	
Piemonte	50.408	
Valle d'Aosta	2.027	
Lombardia	91.114	
Nielsen 1	155.632	48,7
Trentino	26.903	
Alto Adige	6.319	
Veneto	53.785	
Friuli Venezia Giulia	18.468	
Emilia Romagna	15.250	
Nielsen 2	120.725	37,8
Toscana	13.164	
Umbria	3.169	
Marche	3.750	
Lazio	8.360	
Sardegna	892	
Nielsen 3	29.335	9,2
Abruzzo	5.288	
Molise	584	
Campania	1.864	
Puglia	448	
Basilicata	213	
Calabria	1.066	
Sicilia	2.554	
Nielsen 4	12.017	3,8
TOT. SOCI REGIONI	317.709	
Lima	17	
Accademici	291	
Guide alpine	1.439	
Soci onorari	11	
TOT. EXTRA REGIONI	1.758	0,6
TOT. TESSERAMENTO	319.467	

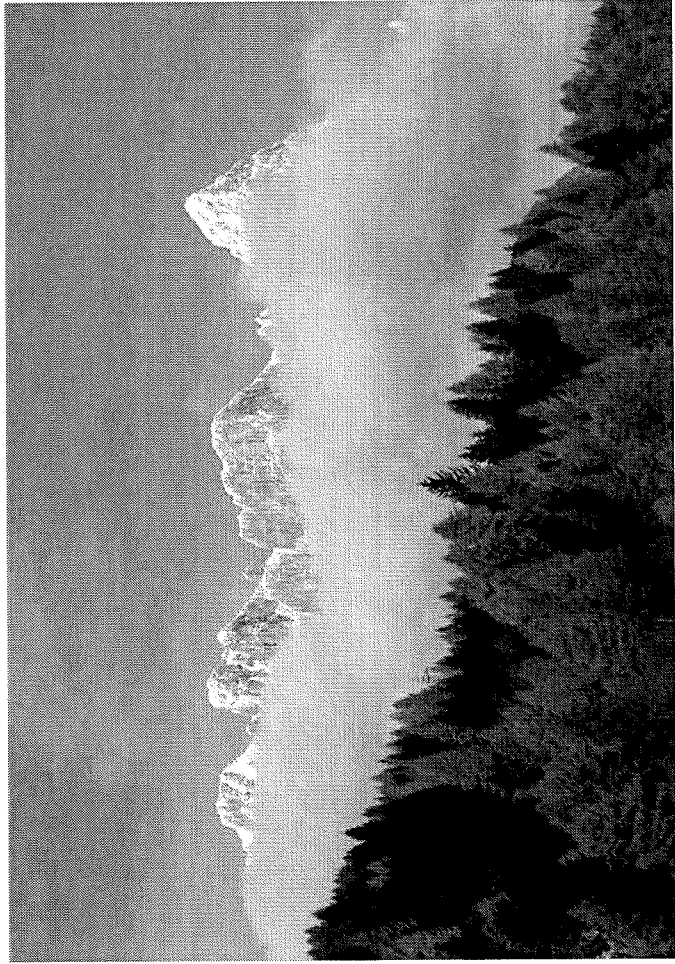
I Soci del Club alpino italiano sono distribuiti su tutto il territorio nazionale.

La maggioranza sono adulti, generatori di reddito e con capacità di spesa.

Significativa la presenza di donne, che rappresentano un terzo del totale

Distribuzione geografica su base regionale dei Soci

La tabella 1 illustra la distribuzione dei Soci per regione e per aree Nielsen, dove le aree 1 e 2 con circa 276.724 Soci - e l'86% degli iscritti - sono quelle più consistenti.



Le linee guida dei festeggiamenti di CAI 150°

I contenuti del 150° sono un insieme di proposte coerenti tra loro e quindi intese come una grande opportunità per dar maggiore visibilità al messaggio culturale del Sodalizio attraverso azioni capaci di varcare il perimetro associativo. Le Sezioni saranno le protagoniste delle celebrazioni

tabella 2

ETÀ	TESSERAMENTO 2011	%
0-6 anni	soci 4.691	1%
7-13 anni	19.038	6%
14-17 anni	10.171	3%
18-25 anni	15.902	5%
26-35 anni	34.397	11%
36-45 anni	59.503	19%
46-55 anni	70.579	22%
56-65 anni	61.382	19%
66-75 anni	32.869	10%
oltre 75 anni	10.928	3%
TOTALE	319.460	

Distribuzione degli iscritti per fasce di età nel 2011

Questa distribuzione (tabella 2) evidenzia tre fasce di stili di vita. La prima (da 0 a 25 anni) riguarda la popolazione giovane che è presente con il 15% del totale degli iscritti. La seconda fascia raggruppata è quella degli adulti (26 - 55 anni) che rappresenta quanti sono già produttori di reddito e che pesa per il 53% degli iscritti. Infine la fascia dei senior (56 - oltre 75 anni), cioè persone vicine o già in pensione, quindi con molto tempo a disposizione, vale 32 punti percentuali.

Soci suddivisione per sesso (periodo 2005/2011)

tabella 3

ANNO	TOTALE SOCI	MASCHI	%	FEMMINE	%
2005	302.759	232.852	77%	69.907	23%
2006	304.054	227.637	75%	76.417	25%
2007	305.298	221.913	73%	83.385	27%
2008	308.332	220.473	72%	87.859	28%
2009	315.025	218.419	69%	96.606	31%
2010	319.406	216.819	68%	102.587	32%
2011	319.460	216.169	68%	103.291	32%

Un particolare della foto di Giuseppe Ghedina (78 gradi nord, Spitzbergen, Isole Svalbard) è tratta dal portfolio del numero di gennaio 2012 della rivista del CAI, Montagne 360°

Il dato è importante perché chiarisce che il mondo CAI non è più, come invece si tende a credere, esclusivamente maschile. La tabella 3 illustra questo fenomeno che nei suoi valori è importante. Nei sei anni dell'intervallo, la crescita percentuale delle socie, salita dal 23% del 2005 al 32% del 2011, attesta in fine al 9%, rappresentando così un terzo del totale Soci, cioè oltre 100.000 persone.



Gli eventi sono stati ideati e selezionati in base alle potenzialità di veicolare il messaggio CAI. La strategia elaborata prevede una serie di iniziative da tenersi già nel 2012, finalizzate in sintesi a:

- › sottolineare il legame tra storia del CAI e dell'Italia unita
- › creare interesse e maggiore consenso attorno ai festeggiamenti
- › creare maggiori opportunità comunicative agli sponsor

Il messaggio: CAI 150°, la montagna unisce

Si tratta di un messaggio chiaro e comprensibile a tutti, da diffondere al corpo sociale come - altrettanto importante - all'intera società. Un messaggio che esprime un contenuto "vero" sia nelle aspirazioni, sia nella realtà, sia nei valori del Sodalizio, oggi come nel futuro. Un messaggio capace, tanto quanto il CAI, di du-

rare nel tempo e di rappresentare via via nuovi contenuti, restando sempre all'interno della più generale cornice di valori di riferimento:

- sottolinea i valori trascendenti e immutabili della montagna, delle sue genti, dell'alpinismo e del CAI
- è in sintonia con il nesso storico culturale che lega la storia del Sodalizio a quella dell'Italia unita
- esplicita bene il messaggio delle montagne come cerniere e non barriere fra popoli, richiamando il ruolo centrale del CAI in questo processo
- è generale e al contempo capace di essere declinato in contenuti più specifici
- è breve e facile da accostare a un logo

Questo messaggio sarà riportato su tutti i materiali e gli strumenti di comunicazione e accompagnerà ogni singola iniziativa.

Gli eventi nazionali

Il programma

Il programma si articola in due linee: la prima legata agli aspetti più istituzionali, vale a dire l'inaugurazione, il 23 ottobre 2012, dell'anno dei festeggiamenti e l'assemblea generale dei Soci il 25 e 26 maggio 2013. L'altra linea di programmazione riguarda diversi eventi che coinvolgeranno sia il corpo sociale che quanti sono interessati alla montagna.

Alcuni di questi eventi sono a carattere nazionale, cioè impegnano la partecipazione di più Gruppi regionali (almeno 4), mentre altri, pur importanti, non coinvolgendo che una regione sono definiti regionali.

Come nasce il logo

Il passo iniziale verso CAI 150^o è stato scegliere un logo che fosse rappresentativo sia dello spirito dell'anniversario sia del Sodalizio in generale. Un simbolo attraverso il quale leggere e riconoscere le manifestazioni in programma e in cui riconoscersi come appartenenti alla grande famiglia degli appassionati della montagna in tutte le sue forme. Il logo è stato scelto tra i molti che sono pervenuti grazie ad un concorso di idee che il CAI ha indetto tra i Soci.

La Mostra

Mostra modulare itinerante allestita dal Museo Nazionale della Montagna di Torino. Mostra ufficiale del Club Alpino Italiano per i festeggiamenti del 150^o anniversario di fondazione. Verrà allestita con particolare attenzione alla storia del Sodalizio e agli aspetti sociali e di costume che hanno interessato l'alpinismo. Sarà costituita da pannelli espositivi con riproduzione di immagini e documenti, con testi esplicativi e didascalici. Verrà proposta in tre dimensioni, con diverso approfondimento dei temi trattati: le versioni saranno costituite da 80, 50 e 30 pannelli. Nella realtà si tratta di una mostra "modulare" che sarà allestita a Torino. La mostra sarà anche proposta in due versioni "ridotte" completabili localmente, che saranno messe a disposizione delle Sezioni territoriali. Questa formula è stata ritenuta la più idonea per sostenere lo slogan "la montagna unisce".

Temi previsti:

Introduzione con una panoramica sull'alpinismo in Europa nella prima metà dell'Ottocento. Gli inglesi e i germanici sulle Alpi, e sulle Alpi "italiane" in particolare, nella fase che precede il 1863.

Numeri (le tappe della crescita quantitativa del Sodalizio).

Materiali: grafici e tabelle dei Soci nazionali e regionali; elenchi "storici" dei Soci di singole Sezioni; foto tessera CAI delle varie epoche.

Normi (uomini illustri, uomini ignoti; l'appartenenza sociale; gli uomini e le donne; classi d'età; giovani, ma-

turi e anziani; italiani e stranieri).
Materiali: quadri; fotografie; lettere e documenti personali.

Luoghi (la distribuzione geografica delle sedi CAI fra Nord, Centro e Sud; le grandi città; le città della provincia italiana; le "città" e i borghi di area alpina e appenninica).
Materiali: cartine geografiche; fotografie; cartoline.

Il CAI e le Alpi Scritture e immagini (testimonianze scritte e visive come cartieri di creatività [descrizione di itinerari; narrazione letteraria; resoconti scientifici] e segni di appartenenza [identità]).
Materiali: riviste, bollettini, volantini, manifesti, bandiere, distintivi, etc.


E ancora rifugi (fotografie e modellini) e bivacchi (riproduzioni), oggetti di pietra; segnavia; cartelli indicatori; etc. Europa (osservazione esterna: il CAI visto da fuori).
Materiali: testi a stampa, lettere e immagini relativi al CAI e prodotti dagli altri Club alpini d'Europa; i loro "gadgets".

Mondo (il CAI e le esplorazioni extraeuropee).
Materiali: libri, giornali, fotografie; attrezzature e oggetti di vita quotidiana sia legati all'attività dei Soci "esploratori" che raccolti sul luogo.





Materiali (l'evoluzione dell'attrezzatura alpinistica nel corso del 150 anni, 1863-2013).

Materiali esistenti presso il Museo della Montagna. Montagne fotografate (l'evoluzione storica e tecnica

La scheda descrittiva delle caratteristiche del logo CAI 150 e in basso le tre declinazioni (a colori, in bianco e nero e bianco) dello stesso



CAI 150
1863 • 2013
150° anniversario fondazione club alpino italiano

 <p>BIANCO-CAI 150 Fondazione 1863-2013</p>	 <p>NERO Fondazione 1863-2013</p>
 <p>NERO CAI 150 1863 • 2013 150° anniversario fondazione club alpino italiano</p>	 <p>NERO CAI 150 1863 • 2013 150° anniversario fondazione club alpino italiano</p>



CAI 150
1863 • 2013
150° anniversario fondazione club alpino italiano



CAI 150
1863 • 2013
150° anniversario fondazione club alpino italiano



CAI 150
1863 • 2013
150° anniversario fondazione club alpino italiano

della fotografia alpina e non solo [Appennini: spedizioni extraeuropee].

Materiali: concorsi fotografici; IGM: rilevamenti fotografici (e disegni) di zone alpine e di aree di confine; etc.

Montagne riprodotte.

Materiali: riproduzioni in scala di vette rappresentative delle Alpi Occidentali (Monte Bianco; Cervino) delle Alpi Orientali (Marmolada; Tre Cime di Lavaredo) e degli Appennini (Gran Sasso).

Data: 25 maggio - 23 ottobre 2013
Non è prevista la stampa di un catalogo

Il Libro

Volume ufficiale del Club Alpino Italiano per i festeggiamenti del 150° anniversario di fondazione.

Si tratta di un'opera di approfondimento, comunque destinata ad un vasto pubblico esterno e interno al Sodalizio. Il volume sarà composto da 304 pagine formato 24 x 17 cm, con rilegatura e sovracopertina. I dettagli verranno definiti con un editore che si occuperà dell'edizione e della distribuzione. Il libro sarà curato da Aldo Audisio e Alessandro Pastore, che si avvarranno di un gruppo di specialisti dei diversi settori.

Di seguito un'indicazione dei contenuti.

› Sommario

Prefazione [Presidente Umberto Martinì]
Introduzione [Aldo Audisio - Alessandro Pastore]

› Storia del CAI, storia d'Italia

1. La politica in pace e in guerra [Stefano Morosini]
2. L'appartizione della montagna nella letteratura eu-

ropea e italiana [Franco Brevini]

3. La montagna per chi? Nobili e borghesi, impiegati e operai [Alessandro Pastore]
4. Alpinisti e scienziati [Luca Ciancio]
5. La religione e la montagna. Pratiche devote e pratiche alpinistiche [Marco Cuaaz]

› Intermezzo

-Simboli e sigle dell'identità CAI [Aldo Audisio - Stefano Vettori]

› Iniziative e attività

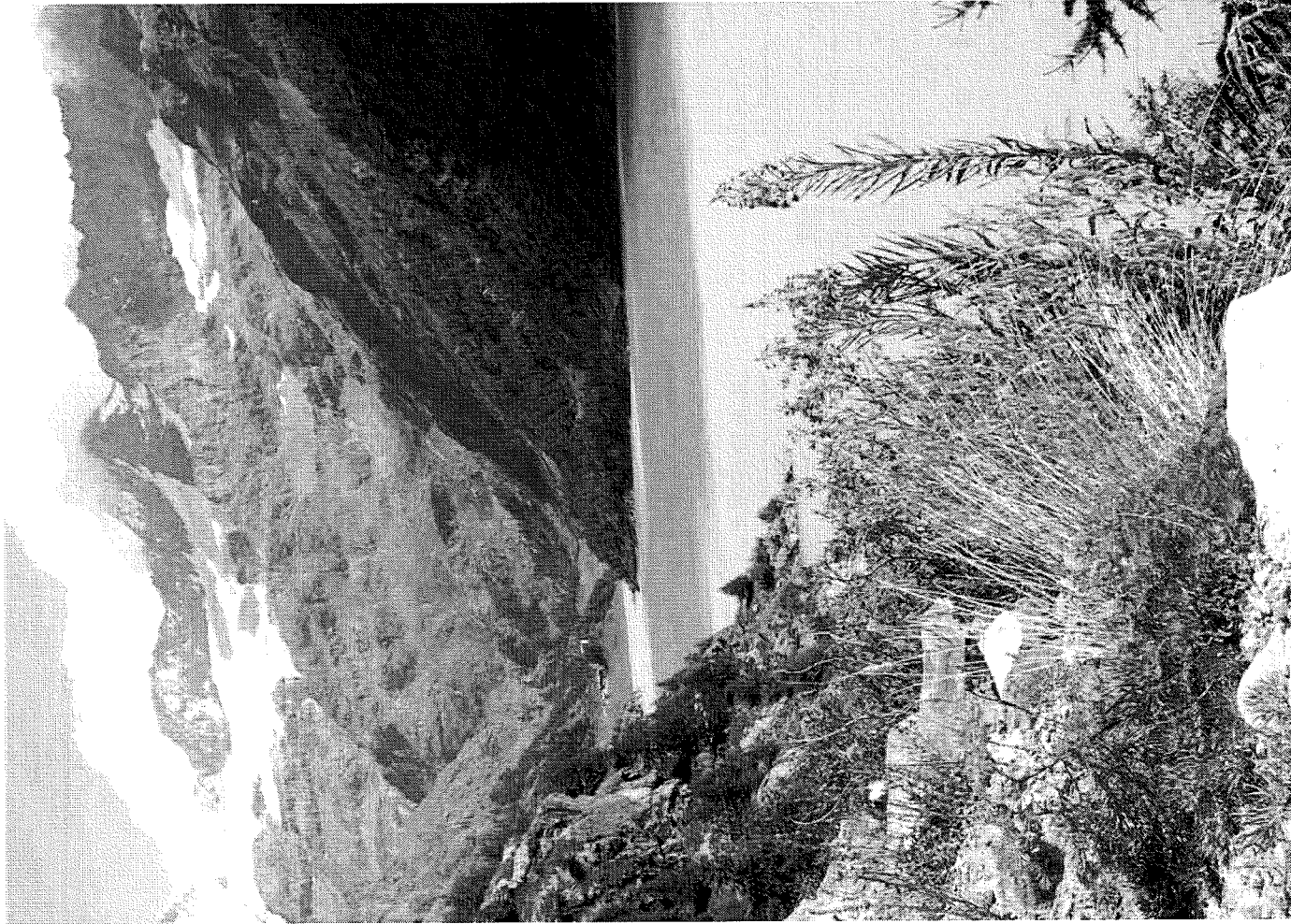
1. L'alpinismo prima del CAI [Andrea Zannini]
2. L'alpinismo CAI: le Alpi e gli Appennini [Enrico Camanni]
3. L'alpinismo CAI: oltre le frontiere alpine [Roberto Mantovani]
4. Donne in montagna [Sandra Tafner]
5. Lo sci e i suoi appassionati [Leonardo Bizzaro]
6. Il paesaggio e l'ambiente alpino [Maria Luisa Sturani]
7. Iconografia della montagna [contatto in corso]
8. Fotografia di montagna [contatto in corso]
9. Dalla stampa alla "rete" [Roberto Serafin]
10. Dalla socialità borghese allo spirito del volontariato e verso il futuro [Luca Calzolari - Luigi Galdo]

Annullo francobollo commemorativo

È stata presentata la richiesta ufficiale di emissione di uno o più valori postali in occasione del 150° anniversario di fondazione del CAI.

Il/i francobollo/i dovrà/anno far conoscere la ricorrenza del 2013. Verrà richiesta l'emissione a Torino per il sabato 24 maggio, giorno dell'Assemblea dei

Il sentiero che conduce al rifugio Parayer costeggiando il lago artificiale (Lago Bionaz, Valle d'Aosta), di Alessandra Lusano. La foto ha partecipato al concorso fotografico indetto dal CAI nel 2007



Delegati del CAI e dell'inaugurazione della mostra. È prevista in seguito, nel corso del 2013, la richiesta di annulli speciali per i diversi eventi di CAI 150.

Date: diverse

Le 150 Cime

Levento è centrato sulla salita contemporanea di 150 cime, non solo alpinistiche, bensì vette che hanno una qualche particolarità o importanza per la storia d'Italia (Grande Guerra), del CAI (Monviso), per quella dell'Alpinismo (grandi cime) oppure per qualche caratteristica naturalistica

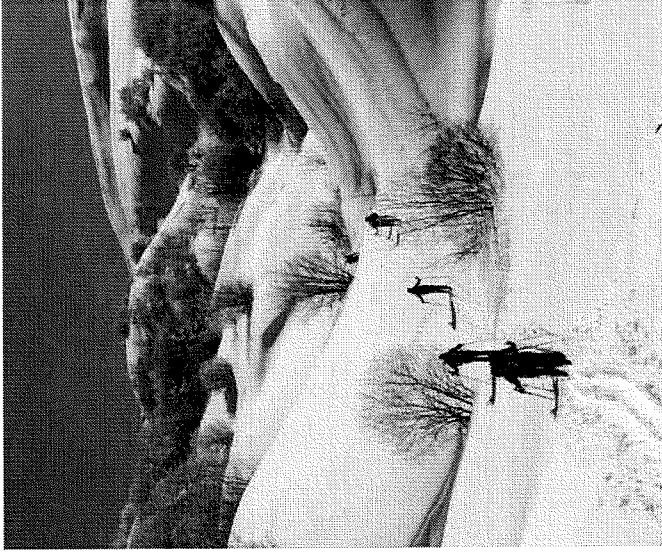
Il Vallon Bianco
 durante la Grande
 Guerra.
 Foto archivio
 Mutschlechner

Partecipanti: la partecipazione è aperta a quanti sono in grado di effettuare la salita in condizioni di assoluta sicurezza.

Altri aspetti: per la presentazione sarà fatto un elenco delle 150 cime scelte e queste saranno corredate da una foto e da una didascalia con le informazioni più interessanti. A ricordo e a simbolo dell'evento per ogni ascensione verrà portato in punta un gagliardetto che poi sarà custodito nelle Sezioni CAI locali. Verrà realizzato un DVD ricordo che riporterà immagini di tutte le salite e che potrà essere posto in vendita.

CamminaCAI 150 2000 Km per stare insieme

Una grande manifestazione basata sull'attività principale del trekking che coinvolge molte Sezioni e Soci diverse Scuole e aree dell'Italia intera. Porterà una testimonianza di unità dei Soci del CAI attraverso un oggetto (fiaccola, gagliardetto...) che passa di tappa in tappa. Si tratta di un percorso escursionistico di oltre 2.000 km, lungo le grandi direttrici del territorio nazionale, basato su un centinaio di tappe da individuare su percorsi già esistenti. Si tratta - attraverso un certo numero di tappe, non necessariamente collegate fra loro o non necessariamente di montagna - di "arrivate" a Roma e da lì proseguire con la XV Settimana Nazionale dell'Escursionismo che si terrà in Sardegna nel 2013. La manifestazione sarà un momento di festa e socialità, uno "stare insieme" itinerante. Le tappe, per lunghezza, durata e difficoltà tecniche vanno viste come elementi di supporto a questo concetto. Il percorso sarà in un primo momento definito da una serie di luoghi quali partenza, direttrici, posti intermedi e arrivo delle singole tratte.



Territorialmente si articola in 3 tratte

Una prima che idealmente parte dalle "frontiere" alpine o territoriali della Sicilia o della Puglia, per arrivare/convergere a luoghi di festa e raduno. I punti di raduno saranno almeno due: uno a nord di Roma (Modena o Bologna a puro titolo di esempio), uno a sud (Napoli). Una seconda tratta tra i luoghi di raduno e Roma con lo stesso principio. La terza tratta è rappresentata dalla XV^a Settimana Nazionale dell'Escursionismo che beneficerà delle ricadute in termini di comunicazione delle fasi precedenti. L'iniziativa è aperta a tutti, Soci e non soci.

Periodo: tra aprile e settembre 2013.

La salita scialpinistica
 al M. Lagoni. La foto
 è stata inviata per il
 concorso fotografico
 del CAI del 2007



Alle sorgenti del CAI in punta di pedali

Il progetto di cicloescursionismo si articola in tre distinte fasi: la prima, organizzata dalle singole Sezioni, ha scopo promozionale e divulgativo, per avvicinare la popolazione al CAI e alle sue attività; la seconda coinvolge più espressamente i praticanti e consiste in una serie di raduni interregionali, che serviranno a preparare la fase conclusiva che vedrà il primo congresso nazionale CAI di cicloescursionismo con escursione finale ai piedi del Monviso.

Prima fase: attività sezionale e locale

Le Sezioni praticanti organizzeranno a scala locale le "Giornate CAI di Cicloescursionismo" concen-

Seconda fase: raduno interregionale

Nel mese di giugno 2013, a cura del Gruppo Cicloescursionismo CCE per tramite delle Commissioni regionali, si svolgeranno 5 raduni interregionali, che coinvolgeranno rispettivamente l'Appennino Meridionale, quello Centrale, il Tosco-Emiliano, le Alpi Venete e le Lombarde. I raduni hanno lo scopo di unire praticanti e appassionati, mettere in contatto tra loro le Sezioni con attività cicloescursionistica e avranno inoltre valenza di preparazione all'evento finale.

Terza fase: congresso e raduno nazionale conclusivo

Dal 27 al 29 settembre 2013 si terrà il 6° Raduno Nazionale CAI di Cicloescursionismo in Piemonte e il primo Congresso, una vera e propria "Assemblea" dei cicloescursionisti CAI, e il gran finale con cicloescursione ai piedi del Monviso: una giornata promozionale, di festa, su un percorso adatto a tutti.



La foto (Parma, Lago Santo) di Piergiorgio Rivara è tratta dallo speciale cicloescursionismo apparso nel numero di maggio-giugno 2011 de La Rivista del CAI

La festa ospiterà:

- Il villaggio CAI

Il villaggio CAI è il luogo d'incontro con le Sezioni (rappresentate dai singoli Gruppi regionali), le Scuole, le Commissioni, la Sede Centrale, le Sezioni nazionali, la Biblioteca, l'Editoria. Rappresenta il variegato arcipelago dell'attività del Sodalizio. Al suo interno ciascuno avrà uno spazio da allestire dove si farà conoscere e racconterà la propria attività. Nel Villaggio ci saranno anche due sale per convegni e incontri.

Dimensioni 1200/1500 mq

- Il rifugio

È il luogo dedicato alla convivialità. I visitatori potranno mangiare e ristorarsi, come se fossero in un rifugio. Le Sezioni (o forse meglio i Gruppi regionali) potranno acquistare uno spazio e proporre i prodotti dei propri territori.

L'esperienza dei raduni speleologici ha da tempo dimostrato come questa modalità sia funzionale da un lato per creare un ambiente caldo, favorire le relazioni e il clima di festa; dall'altro diventa una fonte di piccolo autofinanziamento per le Sezioni/Gruppi regionali. Inoltre questa modalità spinge anche i più lontani ad essere presenti.

Dimensioni 2000 mq

- L'Arena

Le arene, due, sono i luoghi dei convegni/proiezioni di film. Una sarà l'arena principale e ospiterà i convegni e gli incontri più rilevanti, l'altra, di dimensioni più ridotte, diventerà il luogo ideale per incontri a tematiche più specifiche.

Arena grande: dimensioni 500 mq

Arena piccola: dimensioni 300 mq

Periodo: da marzo a settembre 2013

Partecipanti: vista l'articolazione dell'evento (140 eventi locali, 3 serate, 3 manifestazioni per ragazzi, 5 raduni interregionali, 1 raduno nazionale) si prevedono alcune migliaia di persone.

La Festa

La Festa di chiusura delle manifestazioni sarà popolare. Per far conoscere la montagna il CAI si apre al più ampio numero possibile di persone. I Soci e le Sezioni saranno i protagonisti della festa. La scelta della location è ricaduta su Torino, in una grande piazza (Piazza Vittorio Veneto, di fronte alla Gran Madre e al Monte dei Capuccini) per sottolineare che la montagna è per tutti e che la montagna unisce appassionati e non.

La foto (la galleria della meraviglie del Buco Cattivo, Marche) è tratta dall'articolo di Massimo Goldoni (foto di Ciampaolo Zamboni) apparso nel numero di febbraio 2012 della rivista del CAI Montagne 360°

Il monte Ararat 5.165 m è il più alto monte della Turchia (5.165 m) si trova nella Turchia orientale sul confine tra la regione dell'Agri e dell'Agdir, a 22,5 km a Nord di Dogubeyazit (o Dogubayazit) (39°40'60.00"N 44°17'60.00"E), nel territorio che storicamente aveva fatto parte dell'Armenia. Fin dall'antichità, l'Ararat è stato visto dal Popolo Armeno come la propria casa spirituale. Oggi è il simbolo nazionale dell'Armenia e figura al centro dell'emblema nazionale armeno.

e culturali e medici che effettueranno esami e studi specifici sui partecipanti.

La meta proposta è l'Ararat; questo è il nome del monte dove, secondo una vecchia e affascinante leggenda, si dice sia approdato Noè con la sua arca, dopo il diluvio universale. Questo è quindi il punto del mondo da dove l'umanità avrebbe vissuto la sua seconda genesi.

ranti sulla speleologia con reperti e documenti originali e nell'organizzazione di un convegno celebrativo dal titolo: "Speleologia e speleologi del Club Alpino Italiano".

Tutte le iniziative saranno curate dall'Unione Speleologica Pordenonese sotto l'egida della Commissione Centrale e della Scuola Nazionale di Speleologia e si svolgeranno tra la primavera e l'autunno del 2013 con sede a Pordenone.

Periodo: primavera / autunno 2013

Giovani e ricerca scientifica salgono insieme il Monte Ararat

Per celebrare l'anniversario di fondazione del nostro Socializio. L'idea del progetto nasce dai componenti della Commissione Centrale Medica accolta dalle Commissioni Scientifica e TAM e dall'Alpinismo Giovanile.

Siccome il futuro del CAI sono i giovani, l'obiettivo è di portare i ragazzi sulla cima di una montagna carica di significato e di promuovere una ricerca scientifica nel campo della medicina di montagna, realizzando così un'esperienza di collaborazione tra quattro commissioni nazionali che in diverse occasioni hanno già condiviso momenti di formazione. La particolarità di questa spedizione è che sarà composta per buona parte da ragazzi con età compresa tra i 15 ed i 17 anni che saranno accompagnati da titolari di Alpinismo Giovanile.

Nel gruppo saranno però inclusi anche una decina di escursionisti-alpinisti trapiantati di cuore, legato e rene, Operatori della TAM per cogliere gli aspetti del territorio ospite, esponenti della Commissione Scientifica per approfondire tematiche scientifiche

- Stand materiali**
 Pur non volendo trasformare la festa in un mercato, lo stand materiali richiama molta gente e in genere è apprezzato perché i frequentatori della montagna sono notoriamente appassionati di attrezzature e abbigliamento tecnico. Di norma gli espositori praticano sconti in queste occasioni e i partecipanti possono così risparmiare. Inoltre, da non trascurare è l'aspetto di poter offrire agli sponsor uno spazio ad hoc per i loro prodotti. Dimensioni 500 mq

- Spazio mostre**
 È uno spazio per mostre ed esposizioni provenienti dal territorio. Quest'area sarà organizzata attentamente in modo da consentire un percorso che non penalizzi nessuna mostra.

- Area concerti**
 Uno dei plus della festa saranno i concerti. L'idea è di ospitare sia band giovanili che cori di montagna. Per l'area concerti si è pensato di utilizzare il piazzale antistante il Museo della Montagna, già utilizzato allo scopo. Per i concerti è pensato un piano B, ovvero la possibilità di svolgerli al chiuso in caso di maltempo. A questo proposito sarà disponibile una delle due arene per il concerto di chiusura.

Data: dal 4 al 6 ottobre 2013

Speleologia I vuoti che riempiono le montagne

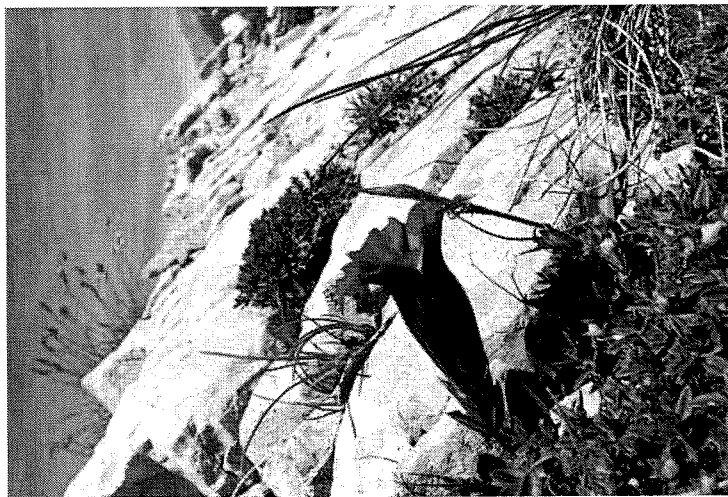
Il progetto che coinvolge il mondo della speleologia del CAI si articola nella realizzazione di una mostra interattiva in 3D, in due esposizioni itine-



Piano di comunicazione

L'attività complessiva di comunicazione dei festeggiamenti del 150° anno di fondazione del CAI si articolerà su tre livelli a seconda della tipologia dell'iniziativa: nazionale, regionale, locale.

Denominatore comune di tutte le attività di comunicazione è la presenza in ogni supporto comunicativo sia del logo CAI 150 sia del pay off "La montagna unisce".



Livello nazionale

Riguarda le iniziative di respiro nazionale descritte più sopra. Si tratta dei progetti selezionati per rappresentare la realtà del Socializio. La comunicazione è gestita direttamente dalla Sede Centrale.

Livello regionale

Attiene alle iniziative per il 150° realizzate da un singolo Gruppo regionale, anche in associazione con altri Gruppi regionali. Queste attività hanno rilevanza, contenutistica e di territorio, di dimensione regionale e/o pluriregionale. La promozione delle stesse è a cura dei singoli realizzatori.

Livello locale

Riguarda le iniziative per il 150° realizzate dalle singole Sezioni. La promozione delle stesse è a cura dei singoli realizzatori.

La stampa sociale

Le iniziative avranno ampia visibilità sulla stampa sociale: *Montagne360°*, mensile cartaceo e *Loscarpone.cai.it*, house organ on line del Socializio.

Montagne360°: il nuovo mensile, ha sostituito lo storico bimestrale, *La Rivista*. Il periodico del CAI ha una storia di oltre 130 anni, e una tiratura media di 210.000 copie recapitate in abbonamento postale. Il periodico raggiunge tutti i Soci (esclusi Soci famigliari) e i principali stakeholder della montagna (Gruppo Amici della Montagna del Parlamento Italiano, Assessorati dal Turismo, all'Ambiente, alla Montagna, Associazioni, Comunità montane e Unioni dei Comuni, ANCI, APT, Convenzione delle Alpi, Biblioteche specializzate ecc.). Una quota parte viene inviata ai Club alpini esteri, e abbonati stranieri. Da ottobre 2012, ovvero in coincidenza dell'avvio ufficiale dei festeggiamenti, *Montagne360°* andrà anche in edicola, con una maggior concentrazione nelle regioni del Nord. A partire dal numero di ottobre 2012, il CAI ha riservato agli sponsor principali spazi pubblicitari nelle pagine interne del periodico (pagina intera e mezza pagina. Il valore commerciale della spazio pubblicitario, è pari a € 5.300,00 la pagina intera, e € 3.000,00 la mezza pagina. Listino 2012). La quantità e la tipologia degli spazi pubblicitari saranno conformi all'entità della sponsorizzazione. Sono escluse la seconda, la terza e la quarta di copertina. Saranno definite anche le posizioni di rigore dedicate agli sponsor.

Loscarpone.cai.it : la testata, da 80 anni house organ del CAI, da gennaio 2012 si è trasferita su internet.

Al momento (febbraio 2012) non è possibile fornire un dato reale sul numero di visitatori unici,

ma la previsione è di una media di 20.000 visitatori unici al giorno.

A far data dal mese di ottobre 2012, il CAI ha riservato agli sponsor principali spazi pubblicitari. In particolare le manchette e banner centrale sotto la testata. La quantità e la tipologia degli spazi pubblicitari saranno conformi all'entità della sponsorizzazione. Sarà fornita la reportistica di visite e di click al link dello sponsor.

Il portale CAI150

Dal mese di ottobre 2012 sarà on line anche il portale dedicato alla celebrazione del 150°.

Il CAI ha riservato esclusivamete agli sponsor principali gli spazi pubblicitari. In particolare le manchette e banner centrale sotto la testata. I banner saranno a rotazione per singolo utente. La quantità e la tipologia degli spazi pubblicitari saranno conformi all'entità della sponsorizzazione. Sarà fornita la reportistica di visite e di click al link dello sponsor.

Media partner

Sono in corso contatti con testate nazionali per stringere accordi di media partner.

Il piano prevede: un quotidiano nazionale, una trasmissione radiofonica, e una televisiva.

Sarà inoltre coinvolta la stampa specializzata. Gli sponsor saranno citati in ogni occasione.

Media relation

L'ufficio stampa del CAI curerà l'attività di media relation. I comunicati stampa CAI 150 avranno un layout personalizzato con il logo degli sponsor. Anche le newsletter e la comunicazione elettronica avranno un template personalizzato con i loghi degli sponsor linkati al sito. Nel press kit per le

conferenze stampa lo sponsor ha diritto di fornire propri materiali informativi.

I supporti a disposizione degli sponsor

Agli sponsor saranno riservati spazi sui seguenti supporti:

- Carta intestata CAI 150. Per tutte le comunicazioni della Sede Centrale relative ai festeggiamenti del 150° è stata predisposta una carta intestata dedicata. Sulla stessa sono previsti i loghi degli sponsor.
- Materiale promozionale e informativo nazionale (ad esempio spazi pubblicitari, copertine, pieghevoli, brochure illustrative, eventi, programma generale, segnaletica, striscioni, ecc.)
- Oggettistica eventi (ad esempio, pettorali, penne a sfera, chiavi usb, ecc.)

- Merchandising nazionale (ad esempio magliette, borse o zaini, ecc.)
- Momenti informativi (ad esempio roll up o simili durante conferenze stampa nazionali, presentazioni singoli eventi, ecc.)
- Isola/spazi pubblicitari durante la festa conclusiva

I singoli supporti fisici, la posizione e la dimensione del logo o del messaggio saranno da decidere in funzione dell'impegno economico.

Utilizzo del logo CAI150

Gli sponsor potranno utilizzare il logo e il pay off dei festeggiamenti da riprodurre nel proprio materiale informativo, cartaceo ed elettronico, o per commercial televisivi. Il logo e il pay off non dovranno mai essere disgiunti.

Le modalità di utilizzo saranno concordate nel dettaglio.

Panoramica del Rifugio Lagazuoi al tramonto apparsa nel numero di maggio-giugno de La rivista del CAI.
Foto Guido Pomparin

